
Comunicazione: Monda (L'Osservatore Romano), "continuo a raccontare Dio anche se i giornali sembrano appartenere all'era giurassica"

“Continuo a raccontare Dio anche se oggi i giornali sembrano essere diventati qualcosa che appartiene all'era giurassica. Questa forma di comunicazione sembra precipitare con un'accelerazione inquietante. Ma io continuo a raccontare questo pontificato e questo tempo cercando di offrire al lettore una chiave nuova di lettura”. Così Andrea Monda, direttore de “L'Osservatore Romano”, intervenuto questa mattina, 14 aprile, alla seconda giornata del convegno promosso dall'Associazione docenti italiani di filosofia (Adif) per i 50 anni di fondazione. I lavori, sul tema “Identità e relazione: sguardi concentrici sulla persona”, si svolgono nell'aula Volpi del Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università Roma Tre. Nel corso dell'intervento “Racconto, dunque sono”, Monda, per anni docente di religione al liceo classico statale “Pilo Albertelli”, ha spiegato che tanto da professore quanto da direttore del “giornale del Papa”, si è reso conto “di quanto sia cruciale la dimensione e il taglio narrativo proprio perché abbiamo un po' dimenticato e abbandonato l'uso della narrazione”. Chi adotta ancora questo stile, per Monda, è Papa Francesco. “Da dieci anni - ha detto - in tutti i suoi discorsi emerge un fortissimo taglio narrativo”. Bergoglio ha “chiaro nel suo cuore e nella sua testa – le parole di Monda – che raccontare è generare. Avverte l'urgenza di una rinascita della dimensione poetica”. Per il direttore de “L'Osservatore Romano” raccontare una storia significa “riconoscersi in essa” e allo stesso tempo “essere riconoscente di ciò che la vita ha donato”. L'incontro è stato aperto da Giovanni Salmeri, vicepresidente dell'Adif, il quale ha evidenziato che nella seconda giornata del convegno “la filosofia cerca di ascoltare e di farsi ascoltare da altri campi del sapere e della cultura altrimenti è alto il rischio di diventare autoreferenziali”.

Roberta Pumpo